

CONVEGNO USI CIVICI

INTERVENTO TECNICO AGRONOMICO E FORESTALE

Le Leggi inerenti gli Usi Civici dal 1800 ad oggi hanno avuto differenti appellativi in relazione allo scopo e finalità date dal Legislatore:

- 1) Leggi Eversive della feudalità dell'08.08.1806;
- 2) Leggi di Liquidazione degli Usi Civici (Legge 1766/1927 e Regio Decreto 332/1928)
- 3) Leggi di reinterpretazione del ruolo degli Usi Civici (Dlgs Galasso e successive modifiche e integrazioni).

Le Leggi, murattiane, eversive della feudalità, avevano lo scopo di abolire la feudalità.

Tali Leggi, sotto il profilo politico, miravano ad ottenere il sostegno delle popolazioni del Regno delle due Sicilie e a sconfiggere la potenza militare e politica che sosteneva, più o meno apertamente, i Borboni: l'Inghilterra.

Le Leggi di Liquidazione degli Usi Civici furono promulgate anche con la finalità di poter utilizzare terreni da adibire alla coltura del grano, all'aumento delle rese e della produzione cerealicola nazionale dell'epoca.

A tal proposito, basti pensare che nel periodo 1928 – 1935 (periodo dei Decreti Commissariali di Ricognizione dei terreni gravati da usi civici e della battaglia del grano), in concomitanza alle indagini anzidette, gli Agronomi, nella figura del genetista Prof. Nazareno Strampelli, riducevano la taglia (l'altezza) del grano da 160 cm a 45 – 60 cm e ne aumentavano le rese per ettaro.

Ai nostri giorni, gli Usi Civici, sono stati valorizzati, attribuendo ad essi l'importanza e la dignità di beni ambientali e paesaggistici, da tutelare, conservare e migliorare.

Si è passati, quindi, da un intento abrogatorio ad uno liquidatorio per approdare ad un fine conservatorio.

I Dottori Agronomi e i Dottori Forestali hanno giocato e svolgono un ruolo fondamentale, sia in ambito agrario che in quello forestale; *exempla gratia*: mantenimento e miglioramento degli ecosistemi agrari e forestali, pianificazione del territorio agrario e forestale.

Un esempio di mantenimento e miglioramento di un sistema forestale è dato dal lavoro di pianificazione forestale (piano di gestione forestale o piano di assestamento forestale) svolto dal sottoscritto PhD, Dr. Agronomo e Dr. Forestale sul patrimonio silvopastorale del Comune di Sant'Andrea Apostolo dello Jonio (CZ), che è consistito nel pianificare i lavori di utilizzazione forestale (lavori di taglio di lotti boschivi), ovvero nel pianificare tagli di conversione di un bosco ceduo di leccio gravato da usi civici in alto fusto.

Codesta pianificazione forestale, per dovere di cronaca, fu concordata con gli Ufficiali del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Catanzaro, e nel giro di pochi anni attuata.

E' da ricordare che i quesiti, più frequenti, posti al Dr. Agronomo e/o al Dr. Forestale sono attinenti all'esistenza degli usi civici in un determinato territorio o Comune, alla *qualitas soli* e alla natura giuridica dei terreni oggetto di indagini e/o di contenzioso, alla pianificazione del territorio agrario e forestale (Piani Strutturali e Piani di Gestione Forestale).

Inoltre, corre l'obbligo di ricordare, che:

- gli Usi Civici riguardano il diritto agrario e forestale, la pianificazione del territorio agrario e forestale;
- gli Usi Civici sono materia specialistica e non specializzata;
- il contenzioso è sottoposto al giudizio del Commissario degli Usi Civici;
- la Corte dei Conti obbliga gli Enti e i Comuni a dotarsi dell'Inventario dei beni mobili ed immobili, disponibili ed indisponibili.

Infine, come stabilito in sede accademica, non si deve più parlare di terreni gravati da usi civici ma di terre d'uso civico, in quanto il termine gravato lascia intendere un aspetto meramente coercitivo e restrittivo, al contrario dell'espressione terre d'uso civico di più ampio respiro, significato ed importanza.

Roberto Sabatino
PhD, Dr. Agronomo e Dr. Forestale